

- Vi devo ripetere sempre le stesse cose, non studiate niente! Se andate avanti così un altr'anno vi farò ripetere il corso Fiori!!
- Ma dai... ci bacchetti come a scuola. Neanche ci fosse un esame a fine anno!
- Infatti c'è. Chi non lo passa non può fare il secondo corso....

Raccolta questa palla al balzo, e viste le facce stupite e preoccupate, "il Vigna" (al secolo Paolo Vigneri) portò lo scherzo fino in fondo, coinvolgendo Claudio Rossi e la sottoscritta come "esaminatori esterni". E in un pomeriggio assolato di giugno, tutto il gruppo si spostò nel capoluogo, dove li attendeva un Ispettore Federale (il severissimo Felice, in giacca e cravatta per far sembrare ancora più ufficiale la sua presenza), noi due come esaminatori, l'istruttore fedifrago in qualità di membro interno, e una busta sigillata (riciclata) della Figb con i quiz e le domande. Tutto troppo serio per poter dubitare che fosse vero. Gli allievi dovevano anche presentare ognuno una tesina, su un argomento a piacere, su cui sarebbero poi stati interrogati....

Come è finita? Ovviamente con una fuga: dopo averli fatti soffrire due ore con lo scritto e l'orale, al grido di "siete tutti su scherzi a parte" abbiamo infilato la scala di corsa dileguandoci. Questa che segue è la tesina di Daniela, che aveva chiesto se poteva fare una cosa di fantasia, un po' fuori dagli schemi. L'abbiamo trovata bellissima, eccovela.

Marina Causa



UN PROVINCIALE A NEW YORK OVVERO IL VIAGGIO SEMISERIO DI UN PRINCIPIANTE NEL MONDO DEL BRIDGE

di Daniela Bervignoli

Potrei iniziare rubando una frase famosa: LA DOMANDA SORGE SPONTANEA e tale domanda potrebbe essere:

PERCHE'?

E già, perché si decide di avvicinarsi ad un gioco o sport che prevede la sopportazione, almeno per il primo anno, di infinite frustrazioni e continui ravvedimenti sulle proprie capacità intellettive nella comprensione di concetti apparentemente semplici e scontati?

Proviamo ad analizzare la situazione...nel tentativo, ovviamente, di trovare una valente risposta...

Il tutto inizia al primo corso FIORI: insegnante simpatico, aperto, apparentemente comprensivo e disposto a tollerare eventuali difficoltà dei neofiti; dal loro canto neofiti adulti, con alle spalle un certo bagaglio sia di successi sia di insuccessi ma comunque già vaccinati alle asperità della vita e fiduciosi di affrontare l'approccio con un banale gioco di carte in modo sereno ed equilibrato.

PRIMO ERRORE!

Il corso FIORI prevede un primo generale sguardo, oggi io direi un'occhiatina, sul mondo del bridge. Si viene a contatto per la prima volta con una serie di termini e definizioni mai udite prime ma, a ben vedere, utilizzabili, perché no, anche nella vita di tutti i giorni:

- **DICHIARAZIONE O LICITA:** dichiarare quante prese si effettueranno in quella giocata, il contratto più alto si aggiudicherà la licita ovvero fare un budget previsionale e organizzare il lavoro per raggiungere l'obiettivo
- **PRESA:** la carta più alta del seme prescelto per l'attacco vince sulle altre 3 carte giocate e si aggiudica un vantaggio ovvero il nostro è il mondo dell'avere e per avere nella nostra giungla ovviamente bisogna prendere, vincere, affermarsi sull'altro...fare presa
- **FIT:** avere almeno 8 carte dello stesso seme in linea con il proprio compagno ovvero trovarsi, avere delle cose in comune che ci permettono di perseguire un determinato obiettivo
- **DOWN:** non onorare il contratto, fare un numero di prese inferiore a quello dichiarato ovvero essere in rosso in banca, non ho mantenuto il budget previsto; la **PRIMA O SECONDA ZONA** dipende dal tasso di interesse che devo versare
- **SEMI NOBILI:** i semi di cuori e di picche hanno un valore maggiore (30 punti a presa) ovvero non accontentarsi mai nei propri desideri, porsi obiettivi raggiungibili ma il più possibile alti; ovvero pensare sempre "alla grande"
- **ONORI:** carte che vanno dall'asso al fante a cui è attribuito un valore (4 - 3- 2- 1) ovvero, si sa, nella vita contano le apparenze e le figure meglio vestite sono sempre avvantaggiate nella presa del potere
- **GIOCARE DI POSIZIONE – IMPASSE/EXPASSE:** giocare verso un onore protetto da una carta superiore/giocare verso un onore non protetto da una carta superiore ovvero ci provo, se mi va bene il colpo ti ho fregato
- **ATOUT:** quando si prevede, nella licita, che un seme sia predominante e quindi in assenza di carte nel colore di attacco, si aggiudichi la presa ovvero non c'è molto da dire al riguardo, provate voi a superare un concorso pubblico senza ATOUT!
- **CONTRO:** strumento che serve per sottolineare che non si crede al possibile raggiungimento del contratto dichiarato dall'avversario o per informare il compagno che si ha un discreto punteggio, sufficiente ad aggiudicarsi un contratto ovvero in entrambe le accezioni è uno dei termini più utilizzato nella vita comune: non mi piace il tuo gioco, non ci credo e ti punirò oppure attenzione socio, al momento non posso scoprire le mie carte ma siamo forti e possiamo vincere
- **MANCHE:** contratto che prevede il raggiungimento di almeno 100 punti, quello a SA è il più economico perché per raggiungere tale punteggio prevede solo 9 prese ovvero ricavare un buon risultato con il minor sforzo.
- **SLAM:** contratti che prevedono l'aggiudicarsi di tutte le prese (**GRANDE**) o di tutte meno 1 (**PICCOLO**) ovvero persino la fonetica della parola, con quella A un po' lasciava (**SLAAM**) dà l'idea della grandezza dell'obiettivo e della caparbia con la quale lo si inseguirà.

Da questi concetti si parte per fare le prime "smazzate", sembrano chiari e poi in fondo siamo dei principianti non si deve dimostrare nulla a nessuno

SECONDO ERRORE!

Comunque ancora animati dalla certezza che è solo questione di leggere un paio di dispense e giocare qualche mano in più per rendere l'argomento definitivamente chiaro si inizia ad iscriversi ai primi tornei locali per principianti.

RISULTATO: ULTIMI

Tale risultato dovrebbe almeno fungere da spia di allarme per i nostri avventurosi ma loro ancora trincerati dietro al "d'altronde lavoriamo tanto, non c'è tempo per leggere le dispense o per esercitarsi su Internet" e confortati da tutti gli esperti di bridge con la classica frase, probabilmente coniata dalla Federazione, "Sono arrivato sempre ultimo nei miei primi tornei" non solo si iscrivono al secondo corso QUADRI ma anche ai Campionati Nazionali Allievi di Salsomaggiore.

TERZO ERRORE!

Il corso QUADRI è un approfondimento di tutti gli argomenti accennati nel primo corso per poter affrontare con maggior chiarezza e competenza i famigerati Campionati Nazionali. Il Coach sino a quel momento disponibile e confortante sempre pronto ad emettere suoni soavi come BRAVI, AVETE CAPITO, SIETE PORTATI, diventa improvvisamente il grillo parlante della tua coscienza e le frasi pronunciate assumono queste sembianze: L'HO APPENA DETTO COME FATE A NON CAPIRLO, NON RAGIONATE, DATEVI ALL'IPPICA

Avvolti da quest'atmosfera di sciagura imminente si arriva a Salsomaggiore

Il Campionato Italiano dovrebbe essere un obbligo per tutti gli allievi del primo anno.

Salsomaggiore è il luogo della visione mistica, della statua che improvvisamente inizia a lacrimare, dell'energia cosmica che magicamente si svela.

La rivelazione è che il gioco del Bridge probabilmente è anche un gioco semplice siamo noi che siamo profondamente, immutabilmente incapaci a giocarlo

RISULTATO ULTIMI

La fede inizia a crollare, il coach inizia ad evitarti, se altri giocatori ti incontrano per caso assumono un'aria contrita da funerale e cercano con parole di circostanza di attenuare la tua pena senza guardarti negli occhi, gli allievi dell'anno precedente della tua stessa scuola arrivarono PRIMI.

A QUESTO TORNEO NESSUN BRIDGISTA E' MAI ARRIVATO ULTIMO e ci si sente gli unici babbei che nella storia del bridge hanno portato questo disonore alla propria Scuola di Bridge e ci si chiede se si sarà riammessi il prossimo anno.

E poi c'è il ritorno a casa, la delusione negli occhi del tuo coach ad ogni lezione, un giornale locale che dedica un articolo agli "sf.....ati" di Salsomaggiore che sono arrivati ULTIMI per il coraggio dimostrato e la signorilità con cui hanno accusato la pesante sconfitta, il ricordo delle gesta degli anni passati che naturalmente tu non hai emulato.

Ma nonostante tutto si sta seduti qui a scrivere una tesina, a prepararsi per un esame, a disperarsi perché per questioni di lavoro sono dieci giorni che non si riesce a sedersi ad un tavolo, a pensare di tornare a Salsomaggiore per il Torneo Coppie miste principianti e ci si chiede nuovamente PERCHE'?

Forse perché arrivati " al mezzo del cammin di nostra vita" abbiamo bisogno di nuovi stimoli mentali perché tutto sembra già detto e fatto?

Forse perché stiamo cercando un'occupazione per quando andremo in pensione in grado di mantenerci sveglio il cervello, facendo una pernacchia all'arteriosclerosi?

Forse perché, non si sa mai, possiamo diventare grandi campioni e conquistare denaro e fama mondiale? (no, idea già accantonata)

FORSE...

Forse semplicemente perché è un gran gioco, perché ti fa impegnare ad imparare, a ricordare, a ragionare, perché ti fa talmente concentrare che durante il gioco dimentichi tutti i guai, perché ti insegna a prendere la vita in modo meno serio

Non credo sia un paragone azzardato, la vita come il bridge va imparata, ragionata, magari anche “chiacchierata” per ore (i giocatori parlano solo di bridge!) ma alla fine è sempre e comunque solo un gioco.

BUON DIVERTIMENTO!